GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 31 GENNAIO — NUM. 25

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

Costituzione degli Uffici del 29 *e* 30 *gennaio* 1885.

1° Ufficio: Presidente, senatore Cerruti — Vicepresidente, senatore De Foresta — Segretario, senatore Griffini.

2° Ufficio: Presidente, senatore Alfieri — Vicepresidente, senatore Ghiglieri — Segretario, senatore Cencelli.

3° Ufficio: Presidente, senatore Saracco — Vicepresidente, senatore De Luca — Segretario, senatore Verga C.

4° Ufficio: Presidente, senatore Borgatti — Vicepresidente, senatore Farina Agostino — Segretario, senatore Lampertico.

5° Ufficio: Presidente, senatore De Filippo — Vicepresidente, senatore Martinelli — Segretario, senatore Trocchi.

Commissari nominati dagli Uffici nelle adunanze del 29 *e* 30 *gennaio* 1885 *per l'esame dei seguenti progetti di legge.*

(N. 167). Aggregazione del comune di Penango al mandamento di Moncalvo.

1° Ufficio, senatore Pasella — 2°, Cencelli — 3°, Auriti — 4°, Berardi — 5°, Martinelli.

(N. 168). Aggregazione del comune di Anguillara al mandamento di Bracciano.

1° Ufficio, senatore Pasella — 2°, Cencelli — 3°, Auriti — 4°, Berardi — 5°, Trocchi.

(N. 169) Aggregazione al mandamento di Cori dei comuni di Norma e Roccamassima:

1° Ufficio, senatore Pasella — 2°, Cencelli — 3°, Auriti — 4°, Berardi — 5°, Trocchi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Errata-corrige. — Nella nota dei deputati non presenti alla seduta del 27 è incorso per errore il nome dell'on. Della Rocca.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 18 dicembre 1884:

Gaipa comm. avv. Francesco Paolo, direttore capo di divisione di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 30 novembre 1884:

Garroni cav. avv. Camillo, primo segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso primo segretario di 1ª classe (lire 4000);

Merelli cav. Efisio, segretario di 1ª classe id., nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 15 novembre 1884:

Tola dott. Gavino, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 3000).

Con R. decreto del 30 novembre 1884:

Venturini dott. Egidio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 1ª classe (lire 3000).

Con R. decreto del 15 novembre 1884:

Santini dott. Cirillo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Con R. decreto del 30 novembre 1884:

Martello dott. Francesco, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso alla 2ª classe (lire 2500).

Con R. decreto del 18 dicembre 1884:

Giura comm. avv. Giovanni, prefetto di 3ª classe della provincia di Salerno, promosso alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 14 dicembre 1884:

Silvagni cav. avv. David, consigliere delegato di 2ª classe presso la Prefettura di Forlì, promosso alla 1ª classe (lire 7000);

Capocci cav. Dermino, id. id. presso la Prefettura di Pisa, id. id. (id.);

Contin di Castelseprio cav. Emanuele, id. id. presso la Prefettura di Teramo, id. id. (id.).

Con RR. decreti del 7 dicembre 1884:

Ovidi cav. Luigi, sottoprefetto (1° grado) di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere delegato di 2ª classe (lire 6000) e con ordinanza Ministeriale 29 stesso mese destinato a Perugia;

Fioretti cav. dott. Giuseppe, id. id. id. nell'Amministrazione provinciale, id. id. (id.) e con ordinanza Ministeriale 29 stesso mese destinato a Como.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1884:

Stefanopoli cav. Giuseppe, consigliere (1° grado) di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe nel grado medesimo (lire 5000);

Carini cav. avv. Placido, id. id. id. nell'Amministrazione provinciale, id. id. (id.);

Tiscornia cav. Agostino, sottoprefetto (1° grado) id. nell'Amministrazione provinciale, id. id. (id.);

Sarti cav. Cesare, id. id. id. nell'Amministrazione provinciale, id. id. (id.);

Agnelli cav. Carlo, consigliere (1° grado) id. nell'Amministrazione provinciale, id. id. (id.);

Colomba cav. avv. Giuseppe, Bianchi di Roascio cav. avv. Bonifacio, Hoffer cav. Antonio e Pabis cav. avvocato Aurelio, sottoprefetti (2° grado) di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominati sottoprefetti di 2ª classe nel 1° grado (lire 4500);

Fiumiani cav. Alessandro, commissario distrettuale nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 1ª classe nel 2° grado (lire 4000) e destinato ad Udine;

Squarcina dott. Eugenio, Soma cav. dott. Giuseppe, Mutinelli cav. Giuseppe, Secchi cav. dott. Alfonso, consiglieri (2° grado) di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe nel grado medesimo (L. 4000).

Con R. decreto 20 novembre 1884:

Ferraudi Severino, segretario di prima classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado (L. 3500) in seguito ad esame, e mantenuto alla Prefettura di Potenza.

Con RR. decreti del 30 novembre 1884:

De Nava avv. Paolo, Bonadonna Giov. Battista, Benzoni Stefano, Vergnani Giuseppe, Pagani Paolo, Zanvettori Giovanni, De Lorenzo Luigi, Camarri Pietro, Provenzano Antonino, Gallo Giuseppe, Carminati Pietro, Pettenati dott. Carlo, Gallimberti Giuseppe, Cavarocchi Raffaele, Crobu Cesare, Cassano cav. Roberto, Pessina Giovanni, Dell'Angelo Giuseppe, Cecchini Berardo, Vercelli Enrico, Lavagna Giovanni, De Gaudenzi Carlo, segretari di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 1ª classe (L. 3000).

Con RR. decreti del 23 novembre 1884:

De Blasi Giuseppe, Ciaccio Luigi, Volpi Antonio, Pisani Saverio, Levi Salvatore, Gulino Giov. Battista, Obicini Gaetano, De Martino Domenico, Palla Saturnino, Testa Enrico, Lobetti-Bodoni Giov. Battista, Ortalli Nicolò, Gasciarini not. Gerolamo, Lugaja Paolo, Asmundo Gisira Gio. Battista, Mazzucchelli Pietro, Bajardo Antonio, Fecia di Cossato conte dott. Giulio, Molinari dott. Luigi, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Con R. decreto del 30 novembre 1884:

Bariè dott. Achille, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 2ª classe (lire 2500) nell'Amministrazione provinciale, coll'anzianità dal 23 novembre.

Con RR. decreti del 23 novembre 1884:

Re dott. Carlo, Priarolo dott. Nicolò, Lucio dott. Giuseppe, Ferrari dottor Adolfo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Con R. decreto del 30 novembre 1884:

Pupilli dott. Zeno, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 2ª classe (lire 2500) nell'Amministrazione provinciale, coll'anzianità dal 23 novembre.

Con RR. decreti del 23 novembre 1884:

Margiocchi dott. Camillo, Grignolo dott. Giuseppe, Mussi dott. Claudio, Nievo dott. Eugenio, Rebucci dott. Mario, Bertana dott. Ettore, Adami-Rossi dott. Carmine, Gargiulo dott. Gaetano, Audisio dott. Ernesto, Marcucci dott. Guido, Zangrandi dott. Enrico, Dallari cav. dott. Ernesto, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Con RR. decreti del 7 dicembre 1884:

Majoli Giuseppe e Menin dott. Filippo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi alla 2ª classe (lire 2500).

Con RR. decreti del 10 novembre 1884:

Maselli Emidio, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio;

Pellecchi Antonio, id. id. id., id. id.;

Baldini Achille, id. di 2ª classe id., id. id.;

Cortella Camillo, id. di 1ª classe id, collocato a riposo per anzianità di servizio;

Carnevale Apostolo, id. id. id., id. id.;

Becchi Paolo, id. id. id., id. id.;

Grignano Michele, id. id. id., id. id.;

Peruzzi Carlo, id. di 2ª classe id., id. id.;

Cerri Giuseppe, id. di 1ª classe id., collocato a riposo per avanzata età;

Raffa Natale, id. id. id., id. id.;

Di Niscia Annibale, id. id. id., id. id.;

Pescini Carlo, id. di 2ª classe id., id. id.

Con RR. decreti del 30 novembre 1884:

De Nicolellis Alessandro, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, con titolo e grado onorifico di consigliere;

Maffei conte dott. Girolamo, id. id. id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1884:

Rovelli Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda, con titolo e grado onorifico di consigliere;

Giannantonio Giuseppe, id. id. id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Pellegrini cav. dott. Emilio, id. id. id., id. id.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 40 alunni di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, numeri 323 e 324 e successive modificazioni.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risolto un quesito per iscritto: nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 15 marzo prossimo venturo. Non sarà tenuto conto alcuno delle domande che giungessero al Ministero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.

6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovrannoessere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo dei signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno ed il luogo in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Coloro che per numero di punti saranno classificati dopo i 40 vincitori del concorso, non potranno essere nominati alunni se non in seguito ad altro esame.

Gli aspiranti dichiarati idonei all'alunnato in seguito agli esami, saranno chiamati al posto di alunno di mano in mano che vi saranno vacanze, e quindi verranno tenuti in esperimento in un ufficio di Prefettura o Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito. Potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire 100, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884.

PROGRAMMA.

1. Statuto fondamentale del Regno;
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale).
8. Storia civile e politica d'Italia. Èra moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese.

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.

Diritto amministrativo.

Ordinamento ed attribuzioni delle varie Amministrazioni centrali; della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, delle Avvocature erariali e delle varie Amministrazioni provinciali, specialmente di quelle che dipendono dai Ministeri dell'Interno, delle Finanze del Tesoro.

II.

Diritto civile.

Materie e partizioni del Codice civile.

Proprietà — Obbligazioni — Contratti — Quasi contratti — Prove.

III.

Diritto commerciale.

Libri di commercio — Società commerciali — Lettere di cambio — Effetti di cambio.

IV.

Economia politica.

Ricchezza — Sua produzione — Lavoro — Capitale — Credito — Valore — Sue specie.

Teorica della rendita.

Teorica delle imposte — Loro distinzione — Distribuzione della ricchezza — Circolazione — Consumo.

V.

Statistica.

Modo di raccogliere, ordinare e valutare i dati statistici.

Sintesi — Analisi — Usi di paragone — Medie proporzionali — Analogie.

VI.

Aritmetica ed Algebra.

Aritmetica — Algebra fino alle operazioni di 2° grado.

Regola congiunta — Senserie e commissioni — Arbitrati — Riparti sociali — Miscugli ed alligazioni — Adeguati — Interessi — Annualità — Sconti.

VII.

Teorica dei conti e teorica scritturale.

Definizione del conto — Suoi elementi — Conto materiale o di fatto — Conto morale o di diritto.

Conti principali di qualunque azienda — Loro carattere — Loro suddivisioni, equivalenza ed antitesi — Conti individui per valore e per ispecie — Altre qualità di conti.

Importanza delle scritture contabili — Loro requisiti.

Scrittura semplice — Sua estensione — Varii metodi.

Scrittura doppia — Sua estensione — Varii metodi.

Nomenclatura dei conti — Giornale — Libro mastro.

Metodo logismografico — Suoi caratteri, canoni e corollari.

Quadro di contabilità — Giornale a una o più bilance.

Permutazioni, trasformazioni e compensazioni — Svolgimenti — Loro legame col Giornale — Prove — Chiusura.

Esercizio di scrittura a partita doppia (metodo logismografico) per fatti dell'anno in corso.

Acquisti e vendite a pagamento pronto o con dilazione.

Accertamento di entrate — Riscossione — Versamento.

Pagamento di spese, d'interesse, di sconto — Ammortamento dei prestiti.

VIII.

Geografia.

1. Divisioni generali del Globo — Continenti — Oceani — Principali catene dei monti — Mari — Laghi — Fiumi — Principali Stati d'Europa e rispettive capitali — Vie di comunicazione fra i medesimi.

2. Italia — Monti — Vulcani — Isole — Mari — Golfi — Stretti — Porti — Fiumi — Laghi — Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nell'interno e coll'estero — Provincie — Circondari — Prodotti del suolo — Minerali.

IX.

Storia d'Italia.

Dalla calata di Carlo VIII alla pace di Chateau-Cambresis — Lotta fra Casa d'Austria e Francia.

Dalla pace di Chateau-Cambresis alla morte di Carlo II — Preponderanza spagnuola.

Dalla morte di Carlo II alla rivoluzione francese — Nuove dinastie — Principi riformatori.

Dalla rivoluzione francese alla caduta di Napoleone I e restaurazione degli antichi principati.

Dalla restaurazione alla costituzione del Regno d'Italia — Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione medesima ed all'insediamento della capitale del Regno in Roma — Breve cenno delle origini e della storia della Casa di Savoia e dei suoi più illustri Principi.

Roma, 27 gennaio 1885.

Il Direttore capo della Divisione 1ª
VAZIO.

SITUAZIONE al 1° gennaio 1885 dei Debiti pubblici dello

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito (1)	RENDITA vigente al 1° ottobre 1884
	Gran Libro.			
1	Consolidato 5 per 0[0		—	436,486,702 96
2	Consolidato 3 per 0[0		—	6,405,193 25
				442,891,896 21
	Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
3	Al consolidato 5 per 0[0	- Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	100,741 16
4	Id.	- Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	263,852 80
5	Id.	- Legge 29 giugno 1871, n. 339	—	92,169 92
6	Id. 3 per 0[0	- Legge 4 agosto 1861, n. 174	—	2,812 27
7	Id.	- Legge 3 settembre 1868, n. 4580	—	74 92
				459,651 07
	Rendita in nome della Santa Sede.			
8	Rendita perpetua ed inalienabile creata con legge 13 maggio 1871, n. 214		—	3,225,000 »
	Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
9	*Sardegna*	5 per 0[0 - 26 giugno e 22 luglio 1851	1895	2,268,475 »
10	*Sardegna*	4 per 0[0 - 26 marzo 1849	1885	28,200 »
11	*Sardegna*	4 per 0[0 - 9 luglio 1850	1887	79,880 »
12	*Toscana*	5 per 0[0 - 10 febbraio 1861	1959	2,181,375 »
13	*Lombardia e Venezia*	5 per 0[0 - 14 maggio 1859	1886	444,444 44
14	*Modena*	3 per 0[0 - 3 ottobre 1825	—	13,963 38
15	*Parma*	5 per 0[0 - 15-16 giugno 1827	1895	57,997 84
16	*Roma*	5 per 0[0 - 20 gennaio 1846	1886	155,500 »
17	*Roma*	5 per 0[0 - 10 agosto 1857	1896	3,758,150 »
18	*Roma*	5 per 0[0 - 18 aprile 1860 e 26 marzo 1864	1907	2,219,230 »
19	*Roma*	5 per 0[0 - 11 aprile 1866	1944	2,211,318 75
20	*Regno d'Italia*	5 per 0[0 - Obbligazioni dell'Asse eccles.° (Emissione 1870)	1911	7,365,895 »
21	*Regno d'Italia*	5 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Novara	1917	211,760 »
22	*Regno d'Italia*	5 e 3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia di Cuneo	1948	404,495 »
23	*Regno d'Italia*	3 per 0[0 - Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele	1961	3,826,035 »
				25,226,719 41
	Contabilità diverse.			
24	Obbligazioni 3 per 0[0 della ferrovia Torino-Savona-Acqui		1964	240,315 »
25	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Genova-Voltri		1906	51,425 »
26	Id. 6 per 0[0 dei canali Cavour		1915	3,344,580 »
27	Id. 5 per 0[0 della ferrovia Udine-Pontebba		1970	1,281,175 »
28	Id. 5 per 0[0 per la prima serie dei lavori del Tevere		1928	517,500 »
29	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1881)		1931	209,950 »
30	Id. 5 per 0[0 per la seconda serie dei lavori del Tevere (Emissione 1882)		1932	209,950 »
31	Assegni diversi modenesi		—	1,4[illegible]0 [illegible]

Stato amministrati dalla Direzione Generale del Debito Pubblico.

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1884		RENDITA vigente al 1° gennaio 1885	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
(a) 1,056,504 97	»	437,543,207 93	8,750,864,158 60	
»	»	6,405,193 25	213,506,441 66	
1,056,504 97	»	(2) 443,948,401 18	8,964,370,600 26	
»	»	100,741 16	2,014,823 20	
»	(b) 7 29	263,845 51	5,276,910 20	
»	(c) 2,974 63	89,195 29	1,783,905 80	
»	»	(3) 2,812 27	80,609 25	
»	»	(4) 74 92	1,873 »	
»	2,981 92	456,669 15	9,158,121 45	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	»	2,268,475 »	45,369,500 »	
»	»	28,200 »	705,000 »	
»	»	79,880 »	1,997,000 »	
»	(d) 13,350 »	2,168,025 »	43,360,500 »	
»	(e) 148,148 15	296,296 29	5,925,925 92	
»	»	13,963 38	465,446 03	
»	(f) 18 »	57,979 84	1,159,596 80	
»	(f) 2,900 »	152,600 »	3,052,000 »	
»	»	3,758,150 »	75,163,000 »	
»	»	2,219,230 »	44,384,600 »	
»	(g) 34,625 »	2,176,693 75	43,533,875 »	
»	(h) 31,355 »	7,334,540 »	146,690,800 »	
»	(g) 80 »	211,680 »	4,233,600 »	
»	(e) 1,730 »	402,765 »	10,976,700 »	
»	»	3,826,035 »	127,534,500 »	
»	232,206 15	24,994,513 26	554,552,043 75	
»	(i) 750 »	239,565 »	7,985,500 »	
»	(i) 1,287 50	50,137 50	1,002,750 »	
»	(l) 42,900 »	3,301,680 »	55,028,000 »	
»	(i) 900 »	1,280,275 »	25,605,500 »	
»	(i) 11,500 »	506,000 »	10,120,000 »	
»	(m) 3,150 »	206,800 »	4,136,000 »	
»	(n) 2,050 »	207,900 »	4,158,000 »	
»	»	1,420 83	47,360 93	

Numero d'ordine	INDICAZIONE DEI DEBITI		EPOCA in cui si compie l'estinzione di ciascun debito	RENDITA vigente al 1° luglio 1884
32	Obbligazioni della Società delle ferrovie romane	3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie A)	1953	293,085 »
33		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie B)	1953	100.050 »
34		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie C)	1953	986,355 »
35		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[1]).	1953	1,409,085 »
36		3 per 0[0 delle ferrovie livornesi (Serie D[2])	1953	1,831,770 »
37		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1856). .	1954	168,210 »
38		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1858). .	1954	82,051 20
39		3 per 0[0 della ferrovia Lucca-Pistoia (Emissione 1860). .	1954	194,682 60
40		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie A) . . .	1933	284,675 »
41		5 per 0[0 della ferrovia centrale toscana (Serie B) . . .	1933	837,050 »
42		5 per 0[0 della ferrovia Asciano-Grosseto (Serie C) . . .	1933	821,200 »
43		3 per 0[0 delle ferrovie romane (Obbligazioni comuni) . .	1954	911,025 »
44	Capitali diversi infruttiferi.		—	»
				13,775,554 63

RIASSUNTO.

Gran Libro.	442,891,896 21
Rendite da trascrivere nel Gran Libro	459,651 07
Rendita in nome della Santa Sede	3,225,000 »
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.	25,226,719 41
Contabilità diverse.	13,775,554 63
TOTALE	485,578,821 32

Ragioni degli aumenti delle rendite

	Aumenti effettivi	Aumenti per trasporti da altre categorie	Aumenti Totale
Gran Libro. *Debito n.* 1.			
(a) — 1. Legge 8 marzo 1874, n. 1834 (Serie 2a), e R. decreto 6 ottobre 1884, n. 2712 (Serie 3a) — Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1884 per conversioni di titoli di debiti redimibili con diritto a rate anteriori	52,295 »	»	52,295 »
2. Legge 25 dicembre 1883, n. 1771 (Serie 3a); legge 30 giugno 1884, n. 2448, legge 29 luglio 1879, n. 5002 (Serie 3a) e legge 23 luglio 1881, n. 336, nonchè R. decreto 30 novembre 1884, n 2817 (Serie 3a). Rendita creata con godimento dal 1° luglio 1884 come secondo abbuonconto di quella necessaria per procurare allo Stato il capitale di 66 milioni di lire per le costruzioni ferroviarie dell'anno 1884.	1,000,000 »	»	1,000,000 »
3. Leggi 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2a), e 25 giugno 1865, n. 2359 e R. decreto 26 novembre 1884, n. 2838 (Serie 3a). Rendita creata a favore del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico in Roma, in rappresentanza dell'ex-convento della Chiesa Nuova dei PP. Filippini di detta città per espropriazione d'immobili per servizio del Governo con godimento dal 1° luglio 1884 e con diritto a rate anteriori	1,228 05	»	1,228 05
4. Rendita trascritta al consolidato 5 per cento per unificazione di antichi debiti.	»	2,981 92	2,981 92
	1,053,523 05	2,981 92	1,056,504 97

VARIAZIONI AVVENUTE dal 1° ottobre al 31 dicembre 1884		RENDITA vigente al 1° gennaio 1885	CAPITALE nominale corrispondente alla rendita vigente	OSSERVAZIONI
Aumenti	Diminuzioni			
»	(i) 1,275 »	291,810 »	9,727,000 »	
»	(i) 435 »	99,615 »	3,320,500 »	
»	(i) 4,275 »	982,080 »	32,736,000 »	
»	(i) 6,120 »	1,402,965 »	46,765,500 »	
»	(i) 7,935 »	1,823,835 »	60,794,500 »	
»	»	168,210 »	5,607,000 »	
»	»	82,051 20	2,735,040 »	
»	»	194,682 60	6,489,420 »	
»	(i) 350 »	284,325 »	5,686,500 »	
»	(i) 1,075 »	835,975 »	16,719,500 »	
»	(i) 1,100 »	820,100 »	16,402,000 »	
»	(o) 2,580 »	908,445 »	30,281,500 »	
»	»	»	133,887 72	
»	87,682 50	13,687,872 13	315,481,458 65	
1,056,504 97	»	443,948,401 18	8,964,370,600 26	
»	2,981 92	456,669 15	9,158,121 45	
»	»	3,225,000 »	64,500,000 »	
»	232,206 15	24,994,513 26	554,552,043 75	
»	87,682 50	13,687,872 13	315,481,458 65	
1,056,504 97	322,870 57	486,312,455 72	9,938,062,221 11	

Ragioni delle diminuzioni delle rendite

	Diminuzioni effettive	per trasporti ad altre categorie	Totale
Rendite da trascrivere nel Gran Libro.			
(b) — Rendita di antichi debiti 5 per 0/0 unificati (vedi (a) 3)	»	7 29	7 29
(c) — Rendita del consolidato romano unificata (vedi (a) 3)	»	2,974 63	2,974 63
Debiti inclusi separatamente nel Gran Libro.			
Debito al n. 12.			
(d) — Rendita di obbligazioni convertite in rendita consolidata 5 per 0/0 10,600; Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari 2,750	13,350 »	»	
Debiti ai nn. 13 *e* 22.			
(e) — Rendita di titoli estratti da rimborsarsi alla pari	149,878 15	»	
Debiti ai nn. 15 *e* 16.			
(f) — Rendita di titoli acquistati al valore del corso	2,918 »	»	232,206 15
Debiti ai nn. 19 *e* 21.			
(g) — Rendita di obbligazioni convertite in rendita consolidata 5 per 0/0	34,705 »	»	
Debito al n. 20.			
(h) — Rendita di obbligazioni date in pagamento di beni dal 1° aprile al 30 settembre 1884	31,355 »	»	

	Segue **Diminuzioni**		
	effettive	per trasporti ad altre categorie	Totale
Contabilità diverse. *Debiti ai nn.* 24, 25, 27, 28, 32, 33, 34, 35, 36, 40, 41 *e* 42. (*i*) — Rendita di titoli estratti e da rimborsarsi alla pari	37,002 50	»	
Debito al n. 26. (*l*) — Rendita di obbligazioni convertite in rendita consolid. 5 per 0[0 L. 6,810 » Rendita di obbligazioni estratte da rimborsarsi alla pari . . » 36,090 »	42,900 »	»	
Debito al n. 29. (*m*) — Rendita delle obbligazioni ammortizzate per quelle che si sarebbero dovute estrarre negli anni 1882 e 1883 . . . . L. 2,050 » Come sopra, nell'anno 1884 . . . . » 1,100 »	3,150 »	»	87,682 50
Debito al n 30. (*n*) — Rendita delle obbligazioni ammortizzate per quelle che si sarebbero dovute estrarre nell'anno 1883 . . . . L. 1,000 » Come sopra, nell'anno 1884 . . . . » 1,050 »	2,050 »	»	
Debito al n. 43. (*o*) — Rendita di obbligazioni convertite in rendita consolid. 5 per 0[0 L. 180 » Rendita di obbligazioni estratte e da rimborsarsi alla pari . » 2,400 »	2,580 »	»	
	319,888 65	2,981 92	322,870 57

ANNOTAZIONI.

(1) Pei debiti che si ammortizzano al valore del corso non è che approssimativa l'indicazione della totale estinzione.

(2) Le rendite dei consolidati sono ripartite nelle seguenti categorie d'iscrizioni:

	Consolidato 5 per 0[0	Consolidato 3 per 0[0
Rendite nominative.	201,732,365 »	4,467,591 »
Rendite al portatore	234,087,915 »	1,929,234 »
Rendite miste	1,654,340 »	6,723 »
Assegni provvisori nominativi.	65,917 70	1,523 84
Assegni provvisori al portatore	2,670 23	121 41
	437,543,207 93	6,405,193 25

(3) La rendita di lire 2812 27, che è compresa fra quella da trascrivere al Consolidato 3 0[0, è composta di rendita di Debiti al 4 0[0 per lire 1575 97 e di rendita di Debiti al 3 0[0 per lire 1236 30.

A termini dell'art. 4 della legge di unificazione 4 agosto 1861, n. 174, la rendita di lire 1575 97 di Debiti al 4 0[0 può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, essere trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

(4) La rendita di lire 74 92 appartiene al Debito 20 aprile 1830 - Veneto - al 4 0[0, ed a forma dell'art. 3 della legge di unificazione 3 settembre 1868, n. 4580, può, a piacimento dei possessori dei relativi titoli, venir trascritta tanto al Consolidato 5 0[0 quanto al Consolidato 3 0[0.

Dalla Direzione Generale del Debito Pubblico — Roma, li 13 gennaio 1885.

Il Direttore Capo della Ragioneria
R. BERTOLOTTI.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente in Berna, annunzia:

1° Che è interrotto il filo transatlantico « Direct Cable » fra l'Irlanda e l'America del nord; non si accettano perciò telegrammi per la via del « Direct Cable »;

2° Che è ristabilita la linea terrestre persiana presso Bushire; sono quindi nuovamente accettati i telegrammi pel golfo Persico, Indie ed oltre per la via russo-persiana.

Roma, 30 gennaio 1885.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione, n. 4816, intestato al Balducchelli Angelo del fu Appollonio, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non siano state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 28 gennaio 1885.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 30 gennaio 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta alle 2 25.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge sull'esercizio delle strade ferrate.

Maffi svolge una sua proposta di modificazioni all'articolo 31 riguardo al limite di età del personale straordinario da ammettersi in pianta stabile, che ciò quel limite debba riferirsi alla data della loro prima ammissione come straordinari, e non al momento della inscrizione in pianta stabile.

Esclude che il personale ordinario possa essere danneggiato da questa misura, della quale rileva la indiscutibile equità.

Barazzuoli, *relatore*, fa notare all'onorevole Maffi che al personale straordinario, con le presenti convenzioni, viene assicurato l'avvenire prendendolo specialmente in considerazione per i servizi delle nuove linee.

La proposta dell'onorevole Maffi, per quanto lodevole in principio, in pratica non sarebbe applicabile.

Maffi e **Rinaldi A.** mantengono i loro emendamenti.

(Non sono approvati — Si approvano gli articoli 31, 32, e 33).

Barsanti parla sull'articolo 34 e riguardo ad esso domanda al Ministro se fra gli oneri imposti al concessionario vi è pure incluso quello del transito della ferrovia privata di Carrara pel trasporto dei marmi, transito al quale i proprietari di questo tronco industriale hanno avuto finora diritto.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che questo diritto sarà rispettato.

(Si approva l'articolo 34).

Zanolini svolge la seguente aggiunta all'articolo 35 del capitolato:

« Gli impiegati ferroviari che hanno servito nel Regio esercito, nell'armata od in altro servizio di Stato potranno, pel conseguimento del diritto a pensione, cumulare gli anni di servizio militare od altro governativo a quelli di servizio ferroviario, purchè consentano di versare annualmente nella Cassa pensioni una maggior quota del loro stipendio nella misura e nei modi che saranno stabiliti nel regolamento della Cassa stessa. »

Dini, ove il Ministro non accettasse l'emendamento dell'onorevole Zanolini, proporrebbe un ordine del giorno nello stesso senso.

Lugli si associa alle considerazioni esposte dagli onorevoli Zanolini e Dini. Nota però che i fondi delle Casse pensioni presso le Società sono del tutto insufficienti; come insufficiente anche è la quota di pensione che si corrisponde. Crede che sarebbe molto meglio invitare il Ministro a studiare profondamente e sollecitamente la questione, per poi provvedere.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, crede che coi provvedimenti proposti si raggiungerà lo scopo di migliorare insieme e la condizione delle Casse pensioni presso le ferrovie e gli stessi pensionati. Ma per ulteriori mutazioni nè il Governo nè le Società stesse potrebbero aver facoltà di farle, trattandosi di Casse pensioni che costituiscono enti speciali.

Però, come raccomandazione anche sotto forma di ordine del giorno, il Governo può accettare di fare i suoi buoni uffici per ottenere lo scopo voluto dai proponenti.

Corvetto, *relatore*, nota che la Commissione, nonostante il suo pieno buon volere, si è arrestata davanti alla difficoltà stessa cui ha accennato l'onorevole Ministro. Ma mentre ha cercato col terzo capoverso dell'articolo di migliorare lo stato delle cose, sarebbe lieta di accettare l'ordine del giorno dell'onorevole Dini.

Zanolini osserva come l'argomento della autonomia delle Casse pensioni non sia obiezione sufficiente alla sua proposta, una volta che esse per legge sono già state modificate. Attenderà nuovi schiarimenti.

Nervo crede che anche le Società concessionarie dovrebbero contribuire in equa misura al miglioramento delle Casse pensioni.

Dini ringrazia il Ministro e la Commissione di avere accettata la sua proposta.

Corvetto, *relatore*, fa notare all'onorevole Zanolini che le prescrizioni di legge cui ha alluso si riferiscono esclusivamente alle Società.

Lugli insiste perchè si studi il modo di provvedere anche all'aumento delle quote di pensione, ora assolutamente insufficienti.

Simonelli crede che le convenzioni peggiorino piuttosto che migliorare la condizione delle Casse pensioni presso le Società ferroviarie, perchè non trova rapporto tra i provvedimenti presi, che sprecano solamente denaro, e i bisogni delle Casse.

Crede poi che nei capitolati sarebbe bene tener conto del ruolo degli impiegati.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dice che il Governo ha dovuto riconoscere la deficienza delle Casse pensioni su gl' impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia e delle Romane; ed ha dovuto naturalmente occuparsi di questo stato di cose; si sono fatti accuratissimi studi in proposito.

E si è creduto bene, in base a questi studi, di attenersi alla ipotesi più elevata: di qui la 2ª parte dell'articolo 35, che stabilisce il prelevamento del 2 per cento sul prodotto lordo da versarsi nella Cassa pensioni. C'è chi non crede nell'efficacia di questa disposizione, perchè non han fede nello aumento del prodotto lordo. Ma è ammissibile e fondata questa sfiducia? No davvero.

L'onorevole Nervo vorrebbe tratto questo prelevamento del 2 per cento dalla quota spettante alle Società; ora, l'onorevole Ministro osserva che il comma 5° dell'articolo in discussione impone già alle Società un non lieve onere.

Difatti questo comma dice:

« Inoltre dal cominciamento del presente contratto la quota di contributo ora pagata dalle Amministrazioni ferroviarie alle Casse pensioni e di soccorso sarà aumentata di due terzi, a carico del concessionario, per servire, insieme all'aumento di contributo che gl'impiegati inscritti nelle Casse medesime potranno essere chiamati a versare a termini dei regolamenti, ad assicurare, ecc. »

Ma l'onorevole Simonelli domanda: tutto ciò che s'è stabilito per provvedere alla deficenza delle Casse pensioni sarà sufficiente? Ed egli deve rispondere affermativamente; i lunghi studi ed i calcoli fatti sono in appoggio di questa affermazione.

Ed è appunto per non disturbare l'equilibrio delle Casse pensioni che il Governo non può accettare la proposta dell'onorevole Zanolini.

Del resto nel riordinamento della Cassa pensioni si potrebbe tener presente questa proposta.

Concludendo dice che le osservazioni dell'onorevole Simonelli non gli sembrano fondate, per ciò che hanno attinenza alla deficienza della Cassa pensioni cui si intende di provvedere con l'articolo 35 del presente disegno di legge.

Simonelli insiste nel ritenere che non si provvederà completamente con le disposizioni di questo articolo alle deficienze delle Casse pensioni. Si riconosce dallo stesso Governo che queste Casse sono scompigliate; ma perchè dunque non si sono proposti mezzi efficaci per riordinarle?

Zanolini insiste nel ritenere che la sua proposta non può aggravare la condizione finanziaria delle Casse pensioni; ma avendo l'onorevole Ministro dichiarato che non l'avrebbe accettata neppure se fosse stata convertita in un ordine del giorno, la ritira prendendo atto delle dichiarazioni dello stesso onorevole Ministro, che cioè se ne terrebbe conto qualora si venisse ad una ricostituzione delle Casse pensioni.

Nervo ringrazia il Ministro delle spiegazioni dategli, ma insiste nel ritenere che le disposizioni di questo articolo 35 aggravano la condizione già deplorevole degli impiegati delle ferrovie. Pregherebbe perciò l'onorevole Ministro di accettare la seguente aggiunta all'ultimo alinea dell'articolo in discussione:

« Tali versamenti non potranno essere chiesti se non quando con il riordinamento dell'organico del personale addetto all'esercizio della rete, siasi provveduto ad un adeguato aumento degli stipendi e delle paghe, che permetta agli impiegati di concorrere con minor sacrifizio all'aumento del fondo della Cassa. »

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, dà ulteriori spiegazioni all'onorevole Nervo, e dichiara che non può accettare l'aggiunta da lui proposta.

Barazzuoli, *relatore*, risponde all'onorevole Simonelli che la Commissione avrebbe ecceduto il suo mandato se avesse voluto proporre un completo riordinamento delle Casse pensioni. Ritiene sufficientissime le disposizioni dell'articolo in discussione a provvedere alle deficienze di quelle Casse.

Voci. Ai voti! ai voti!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domanda se è appoggiata.

(È appoggiata.)

Roux parla contro la chiusura.

(La chiusura è approvata.)

Presidente. Si verrà ai voti. Rilegge la proposta presentata all'articolo 35 dall'onorevole Nervo, e l'ordine del giorno dell'onorevole Dini cui si sono associati gli onorevoli Lugli e Zanolini.

(La proposta dell'onorevole Nervo è respinta. — L'ordine del giorno dell'onorevole Dini ed altri è approvato, e rimane così approvato anche l'articolo 35. — Si approva pure l'articolo 36).

Presidente propone che sia tenuta in sospeso ogni discussione sugli articoli 37, 38, 39, 40, 41. 42 e 44, che riguardano le tariffe.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici* e **Corvetto**, *relatore della Commissione*, consentono in questa proposta.

(È approvata).

La Porta, *Presidente della Commissione*, dichiara che la Commissione non è ancora in caso di poter riferire sugli emendamenti proposti all'articolo 21.

Presidente. Anche questo articolo rimarrà dunque ancora sospeso. Dà lettura dell'articolo 43.

(È approvato, e sono pure approvati gli articoli 44 e 45).

Sanguinetti chiede una modificazione all'ultimo capoverso dell'articolo 46, per rendere più facile al Governo il servizio di sorveglianza sulle ferrovie. Non approva che il Governo debba richiedere volta per volta il biglietto gratuito per i funzionari che dovranno fare le ispezioni.

Corvetto. Le ispezioni improvvise si potranno fare egualmente senza cambiare la dizione di questo articolo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, osserva che le richieste cui ha accennato l'onorevole Sanguinetti sono quelle per le ispezioni straordinarie: chè gli ispettori incaricati della sorveglianza sul servizio ferroviario hanno i biglietti di libera circolazione.

Sanguinetti non trova che nell'art. 46 sia stabilito che gli ispettori abbiano un biglietto circolare.

Insiste nel ritenere che le disposizioni dell'articolo 46 offendono la dignità del Governo.

(È approvato l'art. 46, e così pure gli articoli seguenti fino al 49 inclusive).

Sanguinetti, sull'articolo 50, chiede di sapere quanto si spenda attualmente pel trasporto dei pacchi sulle linee Meridionali.

Crede eccessivo il compenso chilometrico stabilito alle Società per il servizio postale, e si meraviglia che si debba anche pagare un canone, che non è nemmeno definito, pei locali usufruiti nelle stazioni per il servizio medesimo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde all'onorevole Sanguinetti che egli vede la legge traverso un velo, e per conseguenza non ne comprende chiaramente le disposizioni. L'articolo 50 fu compilato dall'Amministrazione postale, nè le Società vi apportarono nessuna modificazione. E per i suoi effetti dichiara che, una volta approvato questo articolo, il bilancio delle poste avrà una economia di 700 mila lire all'anno.

Sanguinetti insiste nelle sue osservazioni specialmente pel canone dei locali postali nelle stazioni, locali che saranno costruiti coi fondi della Cassa per gli aumenti patrimoniali, cioè coi denari dello Stato.

(È approvato l'articolo 50).

Sanguinetti, sull'articolo 51, crede che le opere occorrenti alla costruzione di nuove linee telegrafiche dovrebbero far carico non alla Cassa degli aumenti patrimoniali, ma, almeno in gran parte, alla Cassa delle spese di esercizio.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che queste spese sono state portate sempre in conto capitale, e quindi debbono far carico alla Cassa per gli aumenti patrimoniali.

(È approvato l'articolo 51).

Sanguinetti, sull'articolo 52 *(Rumori)*, propone la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo, parendogli strano che lo Stato debba pagare un compenso anche per l'uso momentaneo delle aree ferroviarie per deposito di materiali.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, non accetta la proposta dell'onorevole Sanguinetti.

(Non è approvata; è approvato l'articolo 52).

Sanguinetti, sull'articolo 53 (*Segni d'impazienza*) osserva che il Governo cede alla Società una parte del diritto ora spettantegli pel servizio telegrafico, posto che questa entrata fa parte dell'esercizio.

Propone un emendamento per stabilire che il Governo abbia la metà dell'introito dei telegrammi.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che, anche in questo caso, le cose stanno precisamente al rovescio da quel che afferma l'onorevole Sanguinetti, poichè questo articolo migliora notevolmente lo stato attuale, sia dal lato tecnico che da quello finanziario.

Sanguinetti ritira la sua proposta.

(È approvato l'articolo 53).

Baccarini, all'articolo 54, dice che gli incendi, qualunque siano, sono una cosa straordinaria, e quindi non capisce l'eccezione che, per alcuni di questi, si vuole stabilire.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde che l'eccezione è fatta per distinguere dagli altri gli incendi colposi o causati da trascuranza.

Baccarini insiste nelle sue osservazioni, sostenendo che tutti gli incendi andranno a carico del Governo.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici.* Ma no; si tratta di eccezione per incendi o altri danni causati da forza maggiore.

Baccarini propone la soppressione dall'articolo delle parole « salvo l'eccezione di cui all'articolo 56. »

Curioni, *relatore*, non l'accetta.

(Non è approvato; è approvato l'art. 54; così pure l'articolo 55).

Simeoni, sull'articolo 56, domanda se si intende che le Società debbano essere responsabili anche dei danni causati dai loro dipendenti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici*, risponde affermativamente.

Simeoni prende atto, per ora, di questa dichiarazione.

Berio propone che il quinto comma dell'articolo diventi il secondo. Ciò a maggiore chiarezza dell'articolo stesso.

Curioni, *relatore,* crede inutile l'emendamento dell'on. Berio.

Berio ripete che l'ermeneutica della legge consiglia l'adozione della sua proposta. In ogni modo, se ne rimette alla Camera.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* crede ragionevole l'emendamento dell'onorevole Berio; non crede però possibile alcun dubbio in quanto all'interpretazione della legge. In ogni modo, non avrebbe difficoltà a consentire la trasposizione che egli propone.

Curioni, *relatore,* accetta l'emendamento dell'onorevole Berio.

(È approvato; è anche approvato l'art. 56.)

Nervo, sull'articolo 57, domanda spiegazioni sul modo di provvedere a rinnovare l'armamento della linea Roma-Torino, e domanda se il Ministro voglia prendere impegno di obbligare la Società ad eseguirvi subito le opere più urgenti.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde che sono già stanziate, nella tabella *A,* le somme occorrenti per migliorare la linea Roma-Torino, e che i lavori già iniziati assicureranno non solamente la sicurezza che già c'è, ma una maggiore velocità.

Nervo ringrazia l'onorevole Ministro, e prende atto delle sue dichiarazioni.

(È approvato l'articolo 57.)

Petriccione, sull'articolo 58, crede impossibile che una locomotiva possa servire 40 anni e i carri 60 anni.

Quindi propone la seguente sostituzione del secondo paragrafo:

« Per rinnovare il materiale rotabile con questo fondo, è necessario che il commissario governativo, constatata l'inutilità, sia per vetustà sia per progresso della meccanica, ne ordini la rinnovazione alla Società, la quale potrà opporsi domandando una perizia arbitrale, inappellabile, di tre persone tecniche nominate dal presidente del Tribunale, che decideranno sull'opposizione medesima ».

Curioni, *relatore,* riportandosi alle dichiarazioni fatte nella discussione generale, dichiara di non potere accettare l'emendamento dell'onorevole Petriccione.

Petriccione insiste nelle sue osservazioni, e mantiene il proprio emendamento.

Lazzaro si associa alle considerazioni svolte dall'onorevole Petriccione, non avendo trovato nella relazione nessun elemento per giustificare la durata delle macchine e dei carri, quale è ammessa dall'articolo 58.

Biglia osserva che tutte le disposizioni di questo articolo tendono a favorire il Governo e non le Società che hanno a loro carico le riparazioni e le manutenzioni.

Curioni, *relatore,* risponde all'onorevole Lazzaro che crede di avere, nella relazione e nella discussione generale, abbastanza giustificata la sua opinione in questo proposito.

Petriccione ritira il suo emendamento.

(È approvato l'articolo 58).

Nervo sull'articolo 59 richiama l'attenzione del Governo sulle condizioni igieniche delle stazioni comprese nella rete Mediterranea.

Propone qnindi la seguente aggiunta al penultimo alinea: « non che pel risanamento delle località dove esistono stazioni soggette alle conseguenze della malaria. »

Biglia osserva che non gli pare bene porre a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali le opere necessarie per nuovi attrezzi, nuove officine, ecc.

Curioni, *relatore,* non crede di accogliere la proposta dell'onorevole Nervo perchè non trova luogo in questo articolo.

Crede poi che alcune disposizioni dell'articolo 61 provvedano alle osservazioni dell'onorevole Biglia.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* risponde all'onorevole Nervo che per le bonifiche si ha una legge speciale e che non si può farvi concorrere la Cassa per gli aumenti patrimoniali delle ferrovie. Però promette che si farà il possibile per migliorare le condizioni igieniche, e soprattutto si terrà conto, nella costruzione di nuove linee, del deflusso delle acque.

Nervo prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro e ritira la sua proposta.

Baccarini domanda in che cosa dovrà consistere il miglioramento del materiale mobile la cui spesa sarà a carico delle Società. Propone la soppressione di queste parole del penultimo comma: « ed a quei miglioramenti di esso che ne aumentino il valore e siano approvati dal Governo. »

Biglia prende atto delle dichiarazioni del Governo e della Commissione.

Curioni, *relatore,* spiega quali siano i miglioramenti a carico della Società, e quindi non accetta la proposta dell'onorevole Baccarini.

Baccarini afferma che comprendendo nel miglioramento del materiale mobile qualunque riparazione di dettaglio ai binari o alle carrozze, lo Stato finisce col pagare tutto coi fondi della Cassa per gli aumenti patrimoniali.

Genala, *Ministro dei Lavori Pubblici,* dice che il solo aumento di valore può essere a carico della Cassa per gli aumenti patrimoniali e che qualunque miglioramento del materiale mobile, prima di essere addebitato a questa cassa, deve essere approvato dal Governo il quale non consentirà i miglioramenti che non abbiano durata stabile.

(È approvato l'articolo 59).

Presidente. Rimanderemo a domani il seguito di questa discussione.

Annunzia le seguenti domande di interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare il Ministro delle Finanze sul modo con cui viene regolato il deposito e spaccio dei prodotti delle manifatture dei tabacchi.

« Canzi. »

« I sottoscritti domandano interpellare l'onorevole Ministro della Marineria sulle ragioni del ritardo a definire il contratto con la casa Armstrong per costruzione di cannoni.

« De Zerbi, Di San Donato, Billi. »

Presidente prega l'onorevole Presidente del Consiglio di comunicare al suo collega il Ministro delle Finanze l'interrogazione dell'onorevole Canzi.

Brin, *Ministro della Marineria,* propone di stabilire una seduta mattutina per lo svolgimento delle interrogazioni a lui rivolte.

Baccarini è a disposizione della Camera; ma avverte che la sua interrogazione ha un carattere diverso da quelle degli altri interpellanti.

Presidente. Rimarrà inteso che queste interrogazioni saranno svolte nella prossima seduta antimeridiana che sarà determinata.

Di San Donato propone una seduta antimeridiana per domani.

Presidente osserva essere abbastanza gravoso il servizio imposto al personale della Camera. Con due sedute al giorno non crede di potere assumere la responsabilità del servizio.

Di San Donato propone che l'interpellanza dell'onorevole Baccarini sia svolta domani in principio di seduta (*No, no!*) o nella seduta antimeridiana di lunedì.

Borgatta. Se si stabilisce una seduta antimeridiana per lunedì propone si discuta il disegno di legge pel pagamento degli stipendi ai maestri elementari. (*Rumori*)

Presidente ripete che gli uomini non sono macchine (*Bravo!*), e che non si può imporre agli impiegati della Camera un servizio che è superiore alle loro forze.

De Zerbi propone che la sua interpellanza e le altre congeneri siano discusse giovedì. (*Agitazione*)

Presidente pone a partito questa proposta.

(È approvata).

La seduta è tolta alle ore 7 10.

DIARIO ESTERO

Scrive il *Temps* di potere, malgrado le dinegazioni di qualche giornale, sostenere che le controproposte della Francia relative all'Egitto furono accolte dal Governo britannico collo stesso spirito col quale furono fatte, cioè col desiderio sincero di giungere ad un accordo.

« Il gabinetto di Londra, dice il *Temps*, ha indicate le modificazioni colle quali esso sarebbe pronto ad accettarle, ed è sulla base di queste concessioni mutue che continuano in questo momento i negoziati.

« Il punto delicato della questione è evidentemente il punto politico, cioè la manifestazione delle potenze di rimettere grado grado l'Egitto al suo posto nel sistema delle relazioni internazionali europee, pur rispettando la posizione occupata dall'Inghilterra e usando i massimi riguardi alla sua suscettività.

« È con questo intendimento che le potenze avevano chiesto, riguardo al nuovo prestito egiziano, di sostituire una garanzia collettiva alla garanzia inglese, ed è per lo stesso motivo che esse avevano domandato sulle finanze del paese una inchiesta, alla quale avrebbero partecipato.

Il gabinetto britannico, naturalmente molto sospettoso sopra un tale proposito, ha ammessa la garanzia che non avrebbe potuto senza malagrazia rifiutarsi, ma si è studiato di aggiornare l'inchiesta subordinandola ad una eventualità.

« La differenza presentemente si riduce a questo. Ed è una differenza che a noi pare agevole a comporsi qualora il governo inglese fosse libero di consultare unicamente i suoi interessi e le sue segrete inclinazioni, e se non gli bisognasse fare i conti coll'opinione pubblica eccitata e disviata ».

Dopo queste ed altre considerazioni sul contegno della stampa inglese il *Temps* conchiude: « Fortunatamente la direzione della politica britannica è nelle mani di un uomo, il quale, alla esperienza degli affari congiunge un più giusto apprezzamento della posizione dell'Inghilterra nell'Europa contemporanea, e che teme le complicazioni estere per una nazione la quale si trova in un periodo di piena trasformazione democratica.

« La speranza nostra è che il signor Gladstone possieda ancora bastante prestigio popolare e bastante influenza parlamentare per trattenere il suo paese sul pendìo su cui lo spingono vecchie gelosie ed ambizioni antiquate ».

Parlando delle relazioni tra la Francia e la Germania, il *Times* si esprime in questi termini:

« O il signor Grévy non fa gran caso della collaborazione del principe di Bismarck, ovvero non sa distinguere bene tra ciò che è giuoco e ciò che è serio.

« Non contento de' suoi successi in Egitto, dimenticando quanto sono dovuti al concorso prestato dalla Germania, il signor Ferry ha osato attraversare le vedute del cancelliere nella questione del Congo e del Niger.

« Per quel che risguarda il Niger, la politica tedesca non è stata appoggiata dalla Francia.

« Quanto al Congo, abbiamo ragione di credere che la Francia abbia concluso col Portogallo un trattato, in forza del quale l'estuario del fiume si trova diviso tra queste due potenze.

« Senza tener conto dei lavori della Conferenza di Berlino, il Portogallo riconosce la sovranità francese sui territori situati al nord e fino alla foce del fiume; la Francia, da canto suo, ratifica le pretese del Portogallo su tutta la costa fino alla riva sud del fiume.

« Le altre potenze prenderanno forse in considerazione questi doni reciprochi di una cosa che non appartiene a nessuna delle due potenze che hanno firmato il trattato? Quest'é un'altra questione.

« È poco probabile che il principe di Bismarck tolleri in santa pace d'essere trattato a questo modo. L'accordo della Francia e della Germania è adunque alquanto vulnerato. »

Un telegramma dell'*Indépendance Belge* da Parigi afferma in modo positivo che la notizia del *Times* relativamente ad un trattato diretto tra la Francia ed il Portogallo è destituita di fondamento.

Le ultime corrispondenze dalla China recano essere giunto a Shanghaï, a bordo di un vapore proveniente da Londra, il signor Won Djingchoni, capo squadrone nell'esercito chinese, in compagnia di parecchi suoi camerata austriaci, i quali prenderanno servizio nell'esercito chinese come ufficiali istruttori.

Il vapore l'*Actir*, recentemente comperato a Hong-Kong dal governo chinese, è riuscito a sbarcare a Formosa 500 uomini e 100 mila taëls destinati al generale Kiu-Min-Tchunn.

Essendo numerosissimi i pirati nelle acque poste fra Haïnon ed il Tonkino, Ouang, taotaï di Kiong-Tchau (Hainan), ordinò ai questi ultimi giorni a sedici giunche da guerra, equipaggiate come giunche di commercio, di recarsi ad incrociare nel golfo del Tonkino.

Questo artifizio è riuscito. I supposti commercianti furono attaccati a Konton-Khan da dodici giunche di pirati. Le quali giunche furono quasi tutte distrutte, e più di 300 pirati furono uccisi. Soltanto 30 furono fatti prigionieri. Il loro capo, nominato Won-Ah-Fong, vedendo inutile la resistenza, fece saltare la sua giunca e perì assieme a tutto l'equipaggio.

Il *Journal Officiel* ha pubblicato sulla questione agricola, industriale e commerciale del Tonkino una serie di informazioni desunte da due rapporti stati inviati al ministro della marina dall'ufficio di informazioni commerciali istituito ad Hanoi.

Vi si legge un caldo elogio delle istituzioni politiche dell'Annam.

« L'annamita, dice l'autore dei rapporti, è buono e servizievole. Fra i cittadini regna la più grande eguaglianza. La schiavitù è ignorata e la servitù in orrore. Ciascun uomo può aspirare agli impieghi; querelarsi presso i medesimi tribunali del suo avversario; la giustizia non ha privilegi per chicchessia, fuorchè per i parenti del Re.

« Non vi sono paria. Il regime annamita è una repubblica oligarchica per ciascun comune. Il complesso del regno è sotto un regime monarchico con libertà, eguaglianza e proprietà benissimo stabilite. Laonde è impossibile sperare che le leggi e gli usi europei possano, dal punto di vista politico, rendere l'annamita più soddisfatto. Oltre di che nel popolo esiste fine buon senso ed una grande sottigliezza di spirito. »

« Ove questa descrizione sia esatta, osservano i *Débats*, è evidente che non sarà già la libertà politica quella che noi importeremo nel Tonkino. »

La *Pall Mall Gazette* aveva annunziato, pochi giorni fa, che le pretese dell'Inghilterra sul Delta del Niger sono state sanzionate dalla conferenza di Berlino.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara che questa asserzione è priva di ogni fondamento. Il diario berlinese dice che l'atto diplomatico risguardante la navigazione del Niger, quale fu approvato dalla Conferenza, contempla espressamente la possibilità di vari diritti di sovranità sul Delta del Niger. Esso aggiunge che non si potevano sanzionare le pretese dell'Inghilterra perchè, secondo il programma della Conferenza, le questioni territoriali non devono essere messe in discussione, e termina affermando che la Conferenza si è quindi astenuta da ogni dichiarazione che poteva essere considerata come il riconoscimento di una pretesa territoriale qualunque.

L'*Imparcial* di Madrid del 28 gennaio annunzia che nei circoli finanziari si attribuisce al gabinetto l'intenzione di contrarre un prestito di duecento milioni. Lo assumerebbe un gruppo di banchieri tedeschi che accetterebbero come garanzia i proventi delle dogane di Cuba. Questa garanzia non sarebbe in ogni caso che una seconda ipoteca che verrebbe dopo quella dei soscrittori del primo imprestito cubano del 1879.

Questo nuovo prestito le cui condizioni sarebbero già fissate, sarebbe destinato esclusivamente a consolidare il debito fluttuante e i *deficit* annuali di 10 a 12 milioni di piastre accumulati dopo il 1879.

Secondo un'altra versione si tratterebbe unicamente di costituire un capitale per la ricostruzione della ferrovia centrale di Cuba con una garanzia sussidiaria del Tesoro cubano.

Si telegrafa da Washington, in data 25 gennaio, che, dopo lunga ed animata discussione, il Senato ha adottato, con 63 voti contro uno, una mozione del signor Bayard, esprimente indignazione e profondo dolore a proposito delle esplosioni di Londra, e protestante contro crimini siffatti.

Il signor Finslay ha proposto alla Camera dei rappresentanti di invitare il segretario di Stato ad informarsi se dei cittadini degli Stati Uniti, o delle persone domiciliate agli Stati Uniti, abbiano partecipato direttamente od indirettamente agli attentati di Londra.

Questa mozione è stata rinviata ad una Commissione.

Secondo un telegramma che l'*Indépendance Belge* riceve da Washington sarebbe improbabile che il Ministero attuale appoggi il progetto di legge del signor Edmunds, diretto a punire tutti coloro che in un modo qualunque avranno favorito la fabbricazione o la esportazione della dinamite a scopi criminosi.

« Infatti, dice il corrispondente del diario belga, nel corso della discussione sulla mozione Bayard, il sottosegretario di Stato, signor Adee, ha dichiarato che l'America non aveva motivo d'intervenire, perchè nulla provava che gli attentati fossero stati preparati agli Stati Uniti, e che O'Donovan Rossa non era che un rodomonte, il quale parla, ma non fa mai nulla. È in America, è vero, disse Adee, che si raccolgono i denari per gli attentati, ma nulla prova che quei denari siano impiegati per gli scopi indicati.

« Da questo discorso si conchiude che il governo ha deciso di respingere il progetto di legge Edmunds. Si crede però che l'Amministrazione Cleveland, che entrerà in funzione nel prossimo marzo, sarà più disposta a procedere con rigore contro i dinamitardi. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

BUENOS-AYRES, 30. — Il governo del Brasile e quello dell'Argentina hanno deciso di deferire ad un arbitrato le divergenze che esistono da molti anni fra i due Stati e scelsero ad arbitri l'imperatore di Germania e il re dei Belgi.

BERNA, 30. — Una lettera anonima avvertì il Consiglio federale che avverrà una esplosione nel palazzo federale. Si crede che si tratti di una mistificazione. Tuttavia furono prese misure di sorveglianza.

MADRID, 30. — Ebbero luogo scosse di terremoto a Motril e ad Alhama.

VIENNA, 30. — I relatori del Reichsrath sospesero i loro lavori, in seguito a certe misure ordinate dall'ufficio di presidenza.

LONDRA, 30. — Il direttore del Museo britannico ha ricevuto l'avviso che i dinamitardi tenteranno domani di far saltare in aria l'edifizio del Museo stesso e prese tosto le occorrenti precauzioni.

BERLINO, 39. — La Commissione della Conferenza per il Congo terminò la discussione del rapporto redatto dalla Sottocommissione riguardo alle formalità da osservarsi nelle future occupazioni.

La Conferenza si pronuncierà sabato su questo rapporto, e quindi procederà alla deliberazione sull'atto finale.

PARIGI, 30. — L'*Agenzia Havas* ha da Shanghai 30 corrente:

« Corre voce che un serio combattimento abbia avuto luogo a Ma-Tsu fra navi chinesi e francesi. Mancano particolari. Il telegrafo chinese nega di aver notizie in proposito. »

CAPETOWN, 30. — Warren e Krüger, presidenti della repubblica del Transwaal si sono posti completamente d'accordo. Sarà dato ai filibustieri l'ordine di partire. Sperasi di mantenere la pace: tuttavia le truppe inglesi continuano ad avanzarsi.

WASHINGTON, 30. — Il Senato respinse il trattato col Nicaragua relativo al canale.

SUEZ, 30. — È qui giunta oggi la R. corvetta *Garibaldi*, e prosegue per la sua destinazione.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di dicembre 1884

Nell' 1 tra l'Algeria e la Sardegna trovasi il centro di una depressione (758), che nel 2 è a S della Sicilia (753) e così nel 3 (760); in questi tre giorni a N e ad E della penisola persistevano delle alte pressioni. Le pioggie che nei giorni 1-3 si verificarono nella bassa Italia ed i venti forti settentrionali che specialmente nel 2 soffiarono, determinando il minimo termometrico decadico, si dovettero all'influenza delle condizioni barometriche accennate.

Nel 4 si spinge verso il S una depressione (736) che da qualche giorno persisteva a N della Scozia; questa nel 5 determina sul golfo di Genova una depressione secondaria (761) della quale una lieve traccia trovasi ancora nel 6 (766) Le pioggie che si verificarono nel 4 e 5 specialmente nell'alta Italia si dovettero all'influenza delle depressioni accennate.

Nel 6 dalla Spagna si avanza un anticiclone (771) che persistendovi nel 7 (775) determina sulla penisola due accumulamenti di alta pressione (770), che si riuniscono accentuandosi nell' 8 (774); nel 9 il centro dell'anticiclone è nell'Italia meridionale (773). Il cielo nebbioso di questi giorni si dovette alla influenza delle alte pressioni.

Nel 10 sul golfo di Genova si determina una depressione secondaria (766). Qualche lieve pioggia nella Liguria in detto giorno fu in relazione colla lieve depressione accennata.

La depressione che nel 10 trovavasi sul golfo di Genova vi persiste nell' 11 (767), nel 12 trovavasi ancora nel medesimo luogo (760); le poche pioggie che si verificarono, specialmente nella media ed alta Italia, furono in relazione coll'accennata depressione.

Nel 13 un anticiclone che da qualche giorno trovavasi sulla Spagna si spinge verso l' E portando il suo centro sulla Francia. Nel 14 sulla Svizzera trovasi un centro di questo anticiclone (774), che nel 15 si è portato sul Tirreno (771); in questi giorni si ebbe cielo nebbioso in quasi tutta la penisola.

Nel 16 le basse pressioni del nord determinano presso Genova una depressione secondaria (764), che vi persiste nel giorno seguente (763). Nel 18 questa depressione si è molto accentuata (753) rimanendo sempre presso il golfo di Genova, nel 19 si è trasportata sull'Jonio (754); le pioggie accompagnate da neve sugli alti monti che si verificarono nel 16-18 furono in relazione colla depressione in discorso. Nel 19 il tempo si rasserena procedendo da N a S e sotto l'influenza di venti sentiti settentrionali, abbassa la temperatura.

Nel 20 una depressione che da qualche giorno esisteva sul Mare del Nord si porta sulla Manica (727) promovendo colà degli uragani e un mare tempestosissimo; questa depressione determina sul golfo di Genova una depressione secondaria (750). Le pioggie e le nevi che si verificarono in questo giorno si dovettero all'influenza della depressione in discorso.

La depressione che nel giorno 20 trovavasi sul golfo di Genova (750) nel 21 si è fortemente accentuata (737) raggiungendo così un limite che ben difficilmente si verifica nelle nostre regioni. Nel 22 il centro della depressione trovasi sulla Sardegna (742) e così nel 23 (750). Nel 24 è sul Gargano (751); nel 25 la depressione ritorna indietro portando il suo centro sul golfo di Genova (751); nel 26 essa presenta due centri, l'uno sulla Corsica (756), l'atro sulla Dalmazia (756). Le pioggie, le nevi ed i temporali che in questi giorni si verificarono nella penisola furono in relazione col progressivo spostarsi della depressione accennata.

Nel 27 la depressione di cui sopra si fonde con un'altra depressione che nel giorno precedente era sulla Spagna, portando sopra questa il proprio centro (752). Nel 28 la depressione è sul golfo di Biscaglia (752) e così nel 29 (753). Nel 30 essa si porta sul mare Ligure (756) e nel 31 sopra la Sardegna (760). Le pioggie che si verificarono in questi giorni furono in relazione colla depressione in discorso.

Le scarsissime pioggie della prima decade, furono compensate dalle acque abbondanti e nevi cadute nella 2ª e 3ª come vedesi nella tabella *B*, le quali precipitazioni tornarono molto utili alle campagne.

Tabella A.

Estremi termometrici del dicembre 1884.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio	3,3	2	15,3	13
Genova	1,8	2, 20	15,8	13
Massa Carrara	2,5	2, 3	14,0	10, 15, 16
Cuneo	— 5,3	21	11,0	13
Torino	— 8,0	21	9,5	18
Alessandria	— 6,4	21	9,6	18
Novara	— 5,8	21	12,0	10
Milano	— 3,5	6	9,1	18
Como	— 5,5	3	10,6	10
Sondrio	— 4,5	2	7,0	12
Brescia	— 3,5	6	8,8	13
Cremona	— 3,5	2	8,6	13
Mantova	— 3,7	20	8,5	10, 31
Verona	— 2,8	7	9,0	27, 30, 31
Vicenza	— 4,0	15	9,0	31
Belluno	— 9,0	26	8,2	3
Udine	— 5,8	2	10,5	13
Treviso	— 2,8	6	10,7	13
Padova	— 2,7	3	9,3	31
Rovigo	— 3,5	20	9,0	31
Piacenza	— 5,4	19	10,1	10
Parma	— 2,6	6	10,0	10
Reggio Emilia	— 4,5	6	11,4	10
Modena	— 5,0	15	11,9	10
Ferrara	— 3,5	20	10,6	10
Bologna	— 3,5	16	11,2	10
Ravenna	— 2,4	15	11,7	10
Forlì	— 2,5	15	10,6	10, 20
Pesaro	— 2,1	4	14,0	17
Urbino	— 1,5	1	11,8	10
Ancona	2,1	3	17,0	11
Camerino	— 2,0	1	10,8	14
Ascoli Piceno	— 2,0	3	14,5	17
Città di Castello	— 4,0	1, 4	13,0	10, 17
Lucca	— 1,8	2, 3	14,9	10
Pisa	— 2,3	2	16,8	10, 11
Livorno	1,0	4	15,0	10, 17
Firenze	— 3,0	1	13,1	10
Arezzo	— 4,0	1	13,4	17
Siena	— 0,3	1	13,5	17
Roma	— 1,4	4	15,3	13
Teramo	— 1,2	4	13,7	17
Chieti	— 0,4	1	14,9	10
Foggia	— 1,0	4	14,6	18
Bari	2,2	4	15,8	12
Lecce	2,8	5	15,0	18
Caserta	0,8	20	15,7	10
Monte Cassino	— 1,6	26	11,1	13
Napoli	5,0	1	14,8	14
Benevento	— 1,7	15	15,6	6
Avellino	— 3,0	4	13,2	10
Salerno	3,5	4	16,0	6, 8, 14, 15
Potenza	— 2,2	4	11,0	7
Cosenza	1,0	3, 4	15,2	6
Catanzaro	4,5	24	19,0	7
Reggio Calabria	7,6	24	17,1	5
Trapani	7,7	24	18,0	8
Palermo	3,7	27	19,8	11, 27
Girgenti	3,1	24	17,0	10
Messina	7,8	22	19,1	5
Catania	4,8	24	17,5	10
Siracusa	5,0	24	17,4	12
Sassari	4,9	25	14,7	17

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di dicembre 1884, confrontata con quella caduta nel dicembre 1883.

Stazioni	Dicembre 1884.				Dicembre 1883
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	0,0	7,2	24,4	31,6	7,7
Genova	5,2	8,0	41,8	55,0	41,7
Massa Carrara	14,5	67,5	27,5	109,5	31,0
Torino	0,0	3,2	64,6	67,8	2,9
Alessandria	3,0	2,2	25,4	30,6	7,6
Novara	0,0	10,0	39,8	49,8	1,7
Milano	1,8	9,6	40,0	51,4	11,0
Como	1,3	7,0	28,9	37,2	1,9
Sondrio	0,0	3,0	0,0	3,0	?
Brescia	0,0	10,8	35,0	45,8	17,7
Cremona	0,7	8,2	43,0	51,9	12,0
Mantova	1,8	12,9	29,6	44,3	12,5
Verona	8,0	22,0	47,0	77,0	30,1
Vicenza	6,1	39,9	60,2	106,2	56,8
Belluno	0,0	31,3	22,0	53,3	21,4
Udine	2,4	59,4	50,8	112,6	37,3
Treviso	1,9	38,2	27,9	68,0	39,7
Padova	5,0	37,4	23,3	65,7	15,4
Rovigo	3,9	34,9	27,9	66,7	10,6
Piacenza	0,0	12,9	26,3	39,2	6,9
Parma	0,3	10,3	27,8	38,4	22,8
Reggio Emilia	0,0	18,1	38,1	56,2	23,1
Modena	0,1	19,2	28,7	48,0	11,1
Ferrara	1,0	7,9	23,2	32,1	2,8
Bologna	0,0	12,9	28,2	41,1	21,0
Forlì	0,9	14,4	26,2	41,5	7,9
Pesaro	18,4	29,8	33,7	81,9	26,6
Urbino	15,0	32,2	19,7	66,9	26,0
Ancona	1,1	12,4	58,8	72,3	36,8
Camerino	4,1	10,3	23,6	38,0	27,5
Ascoli Piceno	0,0	9,0	18,0	27,0	32,0
Città di Castello	3,4	14,0	22,4	39,8	?
Lucca	32,3	119,5	43,4	195,2	18,7
Pisa	6,0	121,6	42,2	169,8	12,0
Livorno	4,0	50,0	80,0	134,0	14,0
Firenze	1,5	25,8	16,9	44,2	16,8
Arezzo	5,9	20,3	7,0	33,2	23,5
Siena	2,7	14,3	15,0	32,0	20,9
Roma	1,8	46,7	101,4	149,9	56,7
Teramo	0,3	6,9	15,8	23,0	32,7
Chieti	1,0	10,1	8,9	20,0	73,4
Foggia	0,0	6,0	28,6	34,6	42,2
Bari	0,0	7,2	11,0	18,2	?
Lecce	4,5	2,0	130,7	137,2	36,5
Caserta	2,0	16,0	137,1	155,1	71,8
Monte Cassino	1,9	12,6	105,7	120,2	62,0
Napoli	2,3	15,4	187,6	205,3	56,4
Benevento	0,0	6,7	84,5	91,2	75,0
Avellino	0,8	18,0	150,1	168,9	130,3
Salerno	1,0	13,0	189,5	203,5	112,0
Potenza	0,9	3,9	37,7	42,5	47,7
Cosenza	5,0	0,0	94,8	99,8	190,5
Catanzaro	15,0	17,0	98,0	130,0	?
Reggio Calabria	4,4	11,0	44,7	60,1	83,8
Trapani	0,6	5,7	97,1	103,4	48,7
Palermo	0,9	14,4	64,3	79,6	136,8
Girgenti	7,0	1,0	97,1	105,1	79,4
Messina	7,6	14,6	51,1	73,3	173,5
Catania	31,5	15,0	21,0	67,5	27,0
Siracusa	17,2	27,9	28,0	73,1	44,9
Sassari	0,0	38,2	53,8	92,0	49,3

DICEMBRE 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°

ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 4 dicembre 768mm,7 ore 9 — antimeridiane
» 8 » 774mm,2 » 9 — id.
» 14 » 773mm,0 » 9 — id.
» 27 » 764mm,3 » 9 — pomeridiane

Minimi.

A dì 1° dicembre 758mm,7 ore 0 —
» 5 » 762mm,7 » 9 — pomeridiane
» 12 » 762mm,1 » 3 — id.
» 21 » 738mm,1 » 5 — antimeridiane

Massimo assoluto = 774mm,2 il giorno 8
Minimo assoluto = 738mm,1 il giorno 21
Differenza = 36mm,1

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	767,15	7°,14	12°,05	2°,96	15°,3
2ª	763,43	8°,60	12,93	4,98	16,5
3ª	754,75	7,88	11,06	5,13	14,9
Mese	761,55	7,°87	11°,98	4°,50	15°,4

Mass. assoluto termom. = 15°,3 il giorno 13
Min. assoluto termom. = - 1°,4 il giorno 4
Differenza = 16°,7

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom	8 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	100,5	4,1	5,2	4,4	4,1	3,2
2ª	95,5	5,7	5,0	5,7	5,4	4,4
3ª	197,7	8,2	8,6	7,2	6,5	7,2
Mese	130,1	6,1	6,3	5,8	5,4	5,0

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	6,10	70,7	0,97	1	1,8
2ª	7,02	76,6	0,87	4	46,7
3ª	6,55	77,2	0,93	11	101,4
Mese	6,55	74,9	0,92	16	149,9

Roma, li 20 gennaio 1885.

Il Direttore: P. Tacchini.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	2,6	—8,0
Domodossola	sereno	—	4,7	—5,3
Milano	coperto	—	5,2	—4,6
Verona	1/2 coperto	—	9,5	—2,1
Venezia	1/4 coperto	calmo	7,0	—1,2
Torino	1/4 coperto	—	1,9	—4,5
Alessandria	coperto	—	0,8	—3,9
Parma	coperto	—	6,1	—2,5
Modena	1/2 coperto	—	7,5	—1,3
Genova	coperto	mosso	11,3	9,0
Forlì	sereno	—	6,8	—1,8
Pesaro	sereno	calmo	6,1	—1,3
Porto Maurizio	coperto	calmo	12,8	5,6
Firenze	coperto	—	10,0	1,8
Urbino	sereno	—	6,8	0,6
Ancona	sereno	calmo	6,6	1,2
Livorno	coperto	calmo	12,6	6,2
Perugia	sereno	—	0,8	—0,2
Camerino	sereno	—	7,2	0,2
Portoferraio	coperto	mosso	12,8	7,8
Chieti	sereno	—	5,8	—1,9
Aquila	sereno	—	— 0,4	—6,0
Roma	sereno	—	11,6	—0,9
Agnone	sereno	—	11,9	—3,0
Foggia	sereno	—	11,1	—0,0
Bari	sereno	calmo	10,0	1,4
Napoli	1/4 coperto	calmo	10,1	6,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,0	—1,4
Lecce	nebbioso	—	11,0	2,7
Cosenza	sereno	—	9,6	0,8
Cagliari	3/4 coperto	mosso	13,5	4,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	calmo	13,2	9,2
Palermo	sereno	calmo	14,7	3,9
Catania	sereno	calmo	12,0	3,8
Caltanissetta	sereno	—	9,7	1,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14,5	6,5
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	12,3	4,6

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

30 gennaio 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	766,5	765,5	764,8	764,2
Termometro	0,0	9,2	11,4	5,5
Umidità relativa	87	61	57	83
Umidità assoluta	3,99	5,30	5,75	5,62
Vento	N	N	SSW	calmo
Velocità in Km.	2,5	2,0	3.0	0,0
Cielo	nebbia bassa	sereno cirri cirro cumuli	cirri e cumuli	nebbioso cirri e veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,7; - R. = 9°,36; | Min. C. = —0,9 - R. = — 0°,9.

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 30 gennaio 1885.

In Europa depressione ormai forte sull'Europa occidentale; pressione massima 766 sull'Italia.

Irlanda settentrionale 733.

In Italia, nelle 24 ore, cielo generalmente sereno; venti deboli; barometro alquanto disceso al nord e centro; gelate e brinate; temperatura aumentata al nord e centro.

Stamani cielo nuvoloso o coperto al nord, sereno altrove; alte correnti specialmente meridionali, venti deboli; barometro a 766 sul continente, leggermente depresso in Sardegna.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi, specialmente meridionali, cielo nuvoloso con qualche pioggia, temperatura in aumento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 30 gennaio 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 95	—	—	97 87 1/2	98 27 1/2
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	98 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° decemb. 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	634 »
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	690 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	481 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1884	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	578 3/4
Anglo-Romana per l'illum. a gas	15 ottobre 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	2027 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	125	180 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Strade Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	256	—	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
—	Francia	90 g.	—	—	99 47 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
—	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97, 85, 87 1/2 fine corr. 98, 25, 27 1/2 fine pross.

Banca Generale 632 3/4, 633, 633 1/2, 634, 635 fine pross.

Società Acqua Pia antica Marcia (az. stam.) 1220 fine corr. 1233 fine prossimo,

Detta certificati provv. 1095 fine corr.

Società Ital. per Condotte d'acqua 578 1/2, 579 fine pross,

Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 2005 fine corr. 2020, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033 fine pross.

Azioni Immobiliari 758 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 29 gennaio 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 97 695.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 525.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 65 200.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 63 890.

V. TROCCHI, *presidente*.

Il Sindaco: A. PIERI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente*. ROMA — Tip. della *Gazzetta Ufficiale*.

N. 34.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 19 febbraio 1885, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Lucca, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Lucca-Viareggio, compreso fra Viareggio e Quiesa, della lunghezza di metri 8428 86, in provincia di Lucca, escluse le espropriazioni stabili, la provvista dei ferri d'armamento e del materiale fisso per le stazioni e la provvista e posa in opera delle travate metalliche per i ponti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,630,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 agosto 1884, colle modificazioni inserite in quest'ultimo in data 24 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Lucca.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 24, dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 65,000 ed in lire 132,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 gennaio 1885.

3922 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
per lo spurgo dei pozzi neri in Mantova

Mantova, 27 gennaio 1885.

Onorevole signore,

È invitata la S. V. ad intervenire all'adunanza generale degli azionisti che avrà luogo il giorno di giovedì 12 p. v. febbraio, ad un'ora pom. nell'ufficio della Società, vicolo Cappello, n. 7, per deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno e qui in calce trascritti.

Nel caso di mancanza del numero prescritto dall'articolo 35 dello statuto, detta adunanza verrà rimessa al successivo giovedì 19 alla stessa ora e nello stesso locale.

Per il Presidente: G. FRANCHETTI causidico.

1. Resoconto morale del Consiglio di amministrazione;
2. Rapporto dei sindaci sui conti relativi alla gestione dell'anno 1884 e conseguente approvazione del bilancio;
3. Nomina di un consigliere di Amministrazione in sostituzione del signor cav. Bonoris dott. Cesare resosi defunto;
4. Nomina dei tre sindaci effettivi e dei due supplenti.

3932

P. G. N. 4768.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Fondazioni di un ponte sul Tevere.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi ieri per l'appalto dei lavori occorrenti per le fondazioni di un ponte da costruirsi sul Tevere presso la località detta dell'Orso, si ebbe il ribasso di lire 5 21 per cento, oltre quello di lire 2 50 per cento ottenuto nel primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 1,302,697 88.

Ora si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 16 del prossimo venturo febbraio, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo dell'appalto suddetto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 1,203,956 63, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 22 dicembre scorso anno 1884, n. 73422.

Roma, dal Campidoglio, il 30 gennaio 1885.

3957 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

COMUNE DI POGGIO-RUSCO

Avviso d'Asta *per miglioramento del ventesimo.*

Ottenutosi il ribasso di lire 211 73 sul prezzo fiscale di lire 52,933 85, sul quale è stato aperto l'incanto dell'opera di cui al mio avviso 29 dicembre 1884, n. 2674, si avvertono tutti coloro che aspirano ad assumere la costruzione del fabbricato ad uso scuole ed Asilo infantile in questo paese che fino alle ore tre pomeridiane del giorno di giovedì 5 (cinque) del prossimo mese di febbraio si accetteranno le migliorie, non minori del ventesimo, semprechè le offerte siano cautate e condizionate alle disposizioni di cui al precitato avviso.

Nel solo caso affermativo di offerte di miglioria si renderà pubblica la riapertura dell'asta.

Poggio Rusco, 27 gennaio 1885.

3939 *Il Sindaco:* CAPPEI.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che il giorno 19 febbraio 1885, alle ore 10 antimeridiane, avanti il signor direttore d'artiglieria e torpedini, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, avrà luogo un pubblico incanto per lo

Appalto della provvista di carta ed altri articoli di cancelleria per la somma presunta complessiva di lire 24,899 60,

da consegnarsi nel R. Arsenale di Spezia; per un terzo della quantità di ciascuna partita entro il termine di 40 giorni, decorrendi dalla data della notificazione al deliberatario dell'approvazione del contratto; per gli altri due terzi nel periodo di sei mesi dalla stessa data, ma però non prima del mese di luglio 1885.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una e chiuse in plichi suggellati a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sui prezzi suddetti il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

Le offerte dovranno esprimere chiaramente un ribasso di un tanto per cento; quelle diversamente espresse potranno essere respinte.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 2500 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, e dovranno inoltre produrre un certificato di una Camera di commercio, vistato dalla Prefettura, che accerti essere essi negozianti del materiale da provvedersi.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà alle ore 11 ant. del giorno 16 marzo 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni di artiglieria e torpedini del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 31 gennaio 1885.

3940 *Il Segretario della Direzione:* EDOARDO BIANCHI.

GENIO MILITARE — Direzione di Spezia

Avviso d'Asta

N. 134.

per incanto definitivo in seguito ad offerta nei fatali.

Si fa di pubblica ragione, a termini dell'articolo 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso di lire 5 05 per cento sui prezzi ai quali nell'incanto delli 21 gennaio 1885, risultò deliberato l'appalto notificato nell'avviso d'asta delli 9 gennaio 1885, per

Lavori di manutenzione e di miglioramento nei fabbricati destinati ad uso militare, nelle strade militari e nelle opere di fortificazione nella piazza di Spezia e sue dipendenze, e cioè nei territori dei comuni di Spezia, Portovenere, Riomaggiore, Riccò, Vezzano, Arcola, Sarzana, Lerici ed Ameglia, dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per la complessiva somma di lire 56,000 e per la media annuale di lire 16,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 2 75 per cento avuto nel 1° incanto e quindi di lire 5 05 per cento offerto nei fatali l'importo complessivo dei lavori residuasi a lire 51,709 77.

Alle ore 3 pom. del giorno 9 febbraio 1885, si procederà presso l'ufficio della Direzione suddetta, sita in via Chiodo, n. 5, piano 2°, al nuovo incanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti portanti il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopra indicato di lire 51,709 77 per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quand'anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato di appalto in data 9 ottobre 1884, il quale è visibile presso questa Direzione nelle ore d'ufficio.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto dovranno presentare le loro offerte, estese su carta filogranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), senza riserve o condizioni, sottoscritte e chiuse in piego suggellato, alla Commissione, all'ora dell'incanto, e, separatamente dal detto piego, esibiranno i seguenti 3 documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare, specificatamente per i lavori in appalto;

3. La ricevuta di questa Direzione, constatante d'aver depositato presso la medesima il documento (quitanza di Tesoreria), comprovante di aver eseguito presso una delle Intendenze di finanza qui sotto indicate il deposito cauzionale di lire 5600 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, nonostante la presentazione dei documenti sopra indicati, e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Gli aspiranti all'asta sono in facoltà di presentare le loro offerte, come sopra estese, alle Direzioni territoriali dell'arma di Roma, Firenze, Genova, Milano, Piacenza, Alessandria, Torino, Bologna, Verona e Napoli.

Delle offerte però fatte alle suddette Direzioni non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentate la ricevuta del medesimo, e se non saranno accompagnate dal certificato ed attestato predetti.

Sarà pure in facoltà degli aspiranti di spedire le loro offerte direttamente per mezzo della posta, accompagnate dai tre documenti suindicati, purchè, come le ora dette, pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dei pieghi contenenti le varie offerte degli accorrenti all'asta.

Il deposito cauzionale indicato al n. 3 dovrà esser fatto presso l'Intendenza di finanza di Genova, oppure presso una delle Intendenze di finanza delle provincie ove risiedono le Direzioni del Genio che vennero come sopra delegate a ricevere offerte.

Il tempo utile per la presentazione a questa Direzione della quitanza di Tesoreria per averne la ricevuta, di cui al n. 3, scade alle ore 11 ant. del giorno dell'incanto.

Entro 5 giorni dall'avvenuto deliberamento definitivo l'aggiudicatario dovrà presentarsi a questa Direzione per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di registro, di copia e altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione de contratto.

Dato in Spezia, addì 28 gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

3938

Citazione per pubblici proclami

nanti l'eccellentissima Corte d'appello di Torino.

Sull'istanza delli signori Spigno cavaliere Pietro, residente in Torino, Argenta Domenico, Bossi Pietro, Cremonino Matteo, Varvello Carlo, Taricco Giuseppe, Mondo Michele, Boschiero comm. Giovanni, Rustichelli geometra Giuseppe, Martinengo cav. Pietro, residente in Asti, Clotilde Artom fu Giacomo moglie assistita e autorizzata di Beniamino Terracini, quale erede del fu Artom Giacomo, residente in Torino, Berruti Romana fu Carlo, vedova Ricci, residente in Asti, tanto in proprio che nella qualità di amministratrice legale dei suoi figli minori Virginia, Giovanni Battista fu Carlo Ricci nella loro qualità di eredi universali pel rispettivo loro marito e padre suddetto, Giuseppina vedova Musso Virginia, moglie del geometra Rustichelli, da cui è autorizzata residente in Asti, Marietta moglie di Mondo Giuseppe da cui è autorizzata residenti a Cerro Tanaro, ed Irene moglie di Valerio Bruno, pure autorizzata da suo marito residente ad Oneglia fratello e sorella Ricci fu Gio. Battista, nella loro qualità di eredi beneficiati del loro padre Debenedetti cav. Claudio Cesare, Masoero Bartolomeo, residenti in Torino, Ricci Giuseppina predetta vedova del cav. Pietro Musso, anche quale legale amministratrice delle sue figlie minori Linda ed Elvira quali eredi beneficiati del fu cav. Pietro Musso i quali per gli effetti della presente causa eleggono domicilio in Torino e saranno rappresentati dal caus. coll. commendatore Carlo Vayra.

La Corte d'appello di Torino il 22 febbraio 1884 emanò il seguente decreto:

La Corte d'appello di Torino, udita la relazione fatta in camera di consiglio dal consigliere delegato del ricorso prodotto dal cav. Pietro Spigno e litisconsorti;

Veduta la sentenza del 24 settembre 1883 di questa Corte di cassazione, nonchè il decreto 31 gennaio ultimo scorso della Corte stessa;

Provvedendo di conformità alle avanti scritte conclusioni del signor procuratore generale;

Ritenute le particolari condizioni della causa ed il numero degli interessati in essa causa,

Autorizza i ricorrenti a far eseguire la citazione per pubblici proclami degli individui in essa causa interessati, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno, manda pubblicarsi ed affiggersi copia del presente decreto all'albo pretorio del comune d'Asti, e prescrive che la citazione debba seguire nei modi ordinari, per quanto riguarda Arditi Francesco, Minina sacerdote D. Giovanni e Demattei geometra Filippo, residenti in Casale Monferrato.

Torino, 22 febbraio 1884.

Firmati in originale: Raffaele Feoli, primo presidente, e notaio Capra, vicecancelliere.

Per copia conforme, Torino, tre marzo 1884.

Il canc. Avv. Martinetti.

Nome, cognome e residenza delle persone a citarsi per pubblici proclami.

1. Buffa notaio Alessandro - 2. Bagutti geometra Luigi - 3. Fossati geometra Massimino - 4. Prete Candido - 5. Inardi Domenico - 6. Corino Giuseppe - 7. Palazzo ingegnere Ermenegildo - 8. Chierighino Giovanni - 9. Robatti Giuseppe - 10. Giorcelli geometra Gioachino - 11. Foro Mario - 12. Battaglieri Vincenzo, tutti residenti in Casale - 13. Della Valle Giovanni - 14. Barlet Ettore, residenti in Torino - 15. Arditi Francesco - 16. Bessone Filippo - 17. Bruna caus. cav. Carlo Giuseppe - 18 e 19. Castellazzo dottor Gabriele e professore Roberto fratelli - 20. Forno Giovanni - 21. Francia cav. Giuseppe - 22. Gasti Giuseppe - 23. Minina sacerdote Don Giovanni - 24. Goio professore Bernardo - 25. Demattei geometra Filippo - 26. Musso Evasio - 27. Pagliano Antonio - 28. Pinolini Luigi - 29. Bianco Carlo - 30. Lucia Salvador - 31. Pertusati sacerdote don Giacomo - 32. Fornaca Leonardo, tutti residenti in Casale - 33. Bertinetti Maddalena, vedova Cappelletti, residente in Monza - 34. Bosia Pietro e 35. Bosia Giovanni, fratelli - 36. Comin Benedetta, moglie a Domenico Saracco - 37. Graglia caus. Filippo - 38. Dina Raffaele - 39. Badino avv. Cosma - 40. Corso prof. D. Giovanni Battista - 41. Fea Giovanni - 42. Gerbi Maurizio - 43. Massano ing. Giovanni - 44. Rasero Pasquale 45 e Gabri Innocenzo, tutti residenti in Asti.

Conseguentemente, giusta il precitato decreto, e giusta la fattami richiesta,

Io sottoscritto Perinetto Pompeo, usciere addetto alla Corte d'appello di Torino, notifico d'aver citato, come sono citati tutti gli individui sopra elencati, a comparire nanti la Corte d'appello di Torino, in via sommaria, in sede di rinvio della Cassazione di Torino, all'udienza delli ventotto febbraio p. v., per ivi vedersi

Reietta *ogni avversaria instanza*, eccezione in contrario in riparazione parziale della sentenza della Corte di appello di Casale del 24 aprile 1880, dichiarare essere sufficiente una sola multa di lire cento da pagarsi solidariamente da tutti i richiedenti cav. Pietro Spigno e litisconsorti, e mandarsi quindi restituire ai medesimi le lire milleottocento in più depositate colle spese per gli stessi motivi proposti avanti la Corte d'appello di Casale e giusta il disposto dell'art. 500 del Codice di procedura civile.

Questa citazione venne eseguita mediante affissione della copia del ricorso e decreto della Corte d'appello di Torino del 22 febbraio scorso all'albo pretorio del comune d'Asti e mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno.

Dato a Torino, il 17 gennaio 1885.

L'usciere della Corte d'appello
PERINETTI POMPEO.

3902

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante ordinanza in data di oggi, l'avv. Alessandro Annibaldi è stato nominato curatore definitivo del fallimento di Domenico e Costantino Bevilacqua.

Roma, 28 gennaio 1885.

3950 Il canc. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Frosinone rende noto che il giorno sei marzo prossimo futuro 1885, avrà luogo, innanzi il lodato Tribunale, la vendita della casa qui appiè descritta, esecutata con verbale di precetto in data 12 ottobre 1878; ad istanza di Masi Francesco, di Ceccano, rappresentato dal sig. Pomponio avv. Protani, contro Tomasso Tomevivi fu Pietro, di Piperno.

Casa posta in Piperno, via Santa Lucia, ad uso di abitazione, composta di un vano a pian terreno, ed un'altro vano al piano superiore, coll'accertamento del complessivo reddito di lire 36 50, confinante coi beni Zaccaleoni, Sacchetti, strada, salvi ecc.

3878 G. BARTOLI vicecanc.

Avviso di convocazione di azionisti

Il giorno 15 marzo p. v., alle ore 10 ant., nella sala dello Stabilimento Astori in via Volturno, n. 37, si terrà l'assemblea generale degli azionisti della disciolta **Società Anonima Romana** per lo scavo e commercio dei marmi, all'effetto di:

1. Surrogare uno dei liquidatori dimissionario;
2. Discutere il bilancio al 31 dicembre 1884, e contemporaneo rendiconto dell'Amministrazione.

Tutti i signori azionisti sono quindi invitati ad intervenirvi.

Nei quindici giorni precedenti quello dell'adunanza il bilancio sarà ostensibile nell'ufficio della liquidazione, vicolo Scavolino, n. 61, piano 4°.

Roma, il 31 gennaio 1885.

Pei Liquidatori: Rag. LORENZO D'ORMEA.

3944

Banca Valdarnese in Montevarchi

Società Anonima — *Capitale lire 200,000, intieramente versato*

L'assemblea generale degli azionisti della Banca Valdarnese è convocata per il giorno 15 febbraio p. v., ad ore 2 1/2 pomeridiane, nel locale di sua residenza in Montevarchi, per trattare gli affari segnati nel seguente

Ordine del giorno:

Approvazione del rendiconto dell'esercizio 1884.

Ove per mancanza di numero legale non abbia luogo l'adunanza nel giorno sopra indicato, viene fissata la seconda convocazione per il giorno 22 febbraio p. v.

Montevarchi, li 29 gennaio 1885.

Il Presidente: CARLO RUBESCHI.

3935

(1ª *pubblicazione*)

COMMISSIONE LIQUIDATRICE

DELLA

Società Anonima delle Strade Ferrate Romane (in liquidazione)

AVVISO.

Sono abilitati i possessori di certificati al portatore di categorie di azioni isolate della *Società delle Strade Ferrate Romane*, sui quali sia stato riscosso il primo riparto, a godere della maggior quota attribuita ai certificati al portatore di azioni presentate in gruppi nelle proporzioni accennate coll'avviso del 1° novembre 1884.

A tale effetto i possessori stessi formeranno, con quei certificati isolati sui quali hanno percepito al primo reparto, i gruppi nelle proporzioni indicate nel mentovato avviso, accompagnandoli con apposita distinta.

Sarà conteggiato, in deduzione del reparto dovuto ai gruppi di certificati, così formati, quello che abbiano conseguito i certificati isolati al momento in cui furono presentati al primo reparto.

Con posteriore avviso sarà indicato il giorno in cui comincierà il pagamento di questi gruppi.

Firenze, li 15 gennaio 1885.

3945 *Il Presidente della Commissione liquidatrice*: E. DEODATI.

Direzione del Genio Militare di Capua

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 gennaio 1885 per

Lavori di manutenzione e di miglioramento degli immobili militari in Gaeta e Formia, dal 1° gennaio 1885 al 30 giugno 1888, per la complessiva somma di lire 42,000.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 19 50 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso su carta bollata da lira una non inferiore al ventesimo dell'ammontare netto risultante in lire 33,810 scadono al mezzodì del giorno 6 febbraio 1885, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo almeno deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito, col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 8 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno feriale, e nei di festivi dalle ore 9 al meriggio.

La presentazione dei certificati d'idoneità, da essere confermati dal direttore, dovrà essere fatta tre giorni prima dell'incanto.

Capua, li 28 gennaio 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: A. ZAGARIA.

3927

SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE di lavori di utilità pubblica ed agricola

ROMA, via Due Macelli, 71

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 50,000,000 — *Capitale emesso lire* 25,000,000
Capitale versato lire 12,800,000.

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che, conforme all'art. 41 degli statuti, l'assemblea generale ordinaria è stata fissata pel giorno 26 del prossimo febbraio, alle ore 3 pom., in Roma, nei locali della Società, via Due Macelli, 71.

L'ordine del giorno sarà il seguente:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Presentazione ed approvazione del resoconto dell'esercizio 1884;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Roma, 30 gennaio 1885.

3951

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del VII Corpo d'Armata (Ancona)

N. 20

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che nell'incanto d'oggi per la provvista di grano per i seguenti Panifici come da avviso d'asta in data 16 andante, num. 19, vennero provvisoriamente deliberati come segue:

Panificio militare di Ancona

Quintali 4000 a lire 22 97 al quintale.

Panificio militare di Pescara.

Quintali 3000 a lire 22 99 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che i fatali, ossia termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 2 pomeridiane del giorno 2 prossimo venturo febbraio (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve presentare le relative offerte, in carta da bollo da lira una, suggellate con ceralacca su cui sia segnato in tutte lettere l'ammontare del ribasso offerto, e inoltre, ma separatamente, la ricevuta del deposito prescritto dall'avviso d'asta suddetto, attenendosi a tutte le altre condizioni di cui nell'avviso stesso.

Ancona, 28 gennaio 1885.

3943 *Il Capitano commissario*: CASTELVETRI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

DEL TERZO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 6 gennaio volgente per la provvista di

Olio d'oliva di 1ª qualità per macchine, per la complessiva somma di lire 71,637 75,

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 18 febbraio p. v. si terrà innanzi il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un secondo incanto a partito segreto, con le norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 7200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella Cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo, sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 12 marzo p. v.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al prefato Ministero, ad una delle Direzioni delle costruzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora d'incanto; avvertendosi che sarà fatto luogo al deliberamento provvisorio quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

Per le spese approssimative del contratto, tassa registro ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 1000.

Venezia, li 28 gennaio 1885.

3929 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO GRECI.

)01 (1ª pubblicazione)

SOCIETÀ ITALIANA
li mutuo soccorso contro i danni della grandine
MILANO — Via Borgogna, 5

Pel giorno di domenica 22 p. v. febbraio, a mezzodì, è convocata l'assemlea generale della Società nella Sala della Scuola superiore femminile, via orgo Spesso, n. 26, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente dell'assemblea;
2. Rapporto morale sull'andamento e sui risultati dell'annata 1884;
3. Rapporto sull'assicurazione speciale dell'uva;
4. Relazione della Commissione riveditrice del bilancio 1883 ed approvaone relativa;
5. Domanda della vedova del compianto rag. Rancilio, già capo-contabile ella Società per un sussidio;
6. Nomina della Commissione di revisione del bilancio 1884;
7. Nomina e mandato della Commissione per la formazione della tariffa 385 e proposte per la tariffa dell'uva;
8. Nomina dei membri del Consiglio d'amministrazione in surroga agli adenti per anzianità coll'anno 1884, cioè: Radici avv. Elia, rappresentante provincie di Bergamo e Brescia; Marcello conte Ferdinando, rappresennte le provincie di Treviso ed Udine;
9. Nomina del supplente nell'Amministrazione in rimpiazzo dello scadente ıre per anzianità signor Chiodi ing. cav. Luigi, e nomina eventuale di altro ıpplente in surroga al signor avvocato Paini, nel caso che venga ammessa incompatibilità del suo ufficio di supplente nell'Amministrazione colla caca di avvocato della Società.

Milano, 25 gennaio 1885.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
ALFONSO LITTA MODIGNANI.

Il Direttore MASSARA cav. FEDELE. — *Il Segretario* A. PREDEVAL.

DIREZIONE TERRITORIALE
N. 1.
Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 9 del p. v. febbraio, ad un'ora pomeridiana ɜmpo medio di Roma), si procederà presso questa Direzione, sita nel pazzo Morfini, n. 63, primo piano, piazza Garibaldi, avanti il signor direttore. pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto di quintali 2000 di ano da consegnarsi nel Panificio militare di Bari, distinti come infra:

Quintali 600 del campione N. 1
» 1400 » » 2

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1884, ere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare r essenza, qualità e bontà, in condizioni eguali ai campioni visibili presso Direzione appaltante.

Le consegne dovranno farsi in due rate uguali ed alle epoche seguenti: ı prima dovrà essere compiuta fra dieci giorni cominciando dal giorno sucssivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto circa pprovazione del contratto, e la seconda parimenti in dieci giorni coll'intello però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e ltra.

La provvista è subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi nei capitoli generali e speciali che regolano gli appalti per il :vizio delle sussistenze militari, e per la provvista di frumento; quali caoli sono visibili presso tutte le Direzioni, sezioni staccate ed uffici locali Commissariato militare del Regno.

La provvista stessa è divisa in lotti di 100 quintali ciascuno, e gli aspiranti 'appalto potranno offrire per uno o più lotti, e per essere ammessi a far rtito dovranno rimettere insieme all'offerta, ma in piego a parte, ricevuta la somma di lire 200 per ciascun lotto, depositata in una delle Tesorerie ɔvinciali delle città ove hanno sede le suddette Direzioni, Sezioni staccate uffici locali di Commissariato militare, che sono autorizzati ad accettare ɪartiti.

Si dovranno presentare distinte offerte per ciascuna delle qualità di grano paltato.

depositi possono esser fatti in numerario od in titoli del Debito Pubblico liano al portatore; questi titoli però saranno accettati pel solo valore lele di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

partiti dovranno essere estesi sopra carta filigranata e bollata da una a, firmati e chiusi in piego suggellato a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto na di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che ɜsiede all'asta.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino alla Direzione appaltante prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente che il prescritto deposito venne effettuato.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta alla Direzione appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio di asta, sieno in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani della Direzione stessa, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede d'una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata dal Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Le offerte condizionate e quelle per telegramma non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

L'offerta sottoscritta dall'offerente può essere consegnata anche da persona di sua fiducia.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque, dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le tasse di registro e le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari a mente di legge.

Bari, 27 gennaio 1885.

Per la suddetta Direzione
3937 *Il Tenente Commissario:* D'ERASMO.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il signor Silvio Celentani del comune di Fisciano, quale erede del padre notar Giovanni Celentani e cessionario degli altri coeredi, con dimanda del 27 ottobre 1884 ha chiesto al Tribunale civile di Salerno lo svincolo della cauzione notarile del defunto suo genitore in lire 850, e depositata presso la Tesoreria provinciale di Salerno, mercè ricevuta del 27 febbraio 1840, n. 62 d'ordine e 297 di cassa.

3579 EDILBERTO RICCIARDI proc.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA.

Il bilancio preventivo del Monte di pietà di Roma per l'esercizio 1885, dalle ore 10 ant., alle ore 2 pom. di ciascun giorno, tranne i festivi, dal giorno 3 a tutto il giorno 11 del prossimo venturo febbraio, sarà esposto nella segreteria dell'Opera pia, a norma di quanto si dispone nell'art. 10 del regolamento in esecuzione della legge 5 agosto 1862, n. 753.

Dalla segreteria del Monte di pietà di Roma, li 30 gennaio 1885.

3946 Il segret. L. FARNESE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta della Banca Popolare di Roma, e per essa del signor Pompeo Bonfigli, rappresentante la Direzione, domiciliato elettivamente presso il procuratore avv. G. Pietro Ciavela, via Argentina, n. 76,

Io Alessandro Piccinini, usciere del suddetto Tribunale, ho fatto precetto, a termini dell'art. 141 Cod. proc. civ. al signor Saverio Dandini De Sylva, di domicilio ignoto, di pagare nel termine di giorni cinque alla Banca richiedente la complessiva somma di lire 13,876 10, importo di tre sentenze rese da questo Tribunale di Commercio li 12 gennaio 1877, debitamente notificate li 23 febbraio 1877, con diffidamento che decorso detto termine si procederà a suo carico all'esecuzione mobiliare anche presso terzi.

Roma, 26 gennaio 1885.

3952 ALESSANDRO PICCININI usciere.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data d'oggi, è stato omologato il concordato avvenuto nel giorno 30 dicembre 1884 tra la fallita Banca Tipografica italiana e la maggioranza dei suoi creditori.

Roma, 27 gennaio 1885.

3949 Il canc. CENNI.

(3ª pubblicazione)

AVVISO.

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione prima civile, adunatasi in camera di consiglio, costituita di S. E. il comm. Pietro Agnelli, primo presidente, e degli ill.mi signori Meneghini Antonio, Pisenti Pietro, Dei Bei Luigi e Valsecchi Paolino Luigi, consiglieri e cavalieri;

Visto l'atto 17 novembre 1884 assunto davanti il primo presidente di questa Corte, ricevuto dal vicecancelliere Gio. Battista Lucchesi, e presentato in forma autentica nel 25 stesso, col quale la signora Adelaide Ferrari delli furono Domenico e Catterina Locatelli, di Verona, vedova di Pietro Negrelli, comparsa in persona, dichiarò di adottare Tonolina Catterina delli furono Paolo e Rosa Tonarelli, nubile, di Pozzolengo, residente in Verona, che comparsa in persona accettava;

Udita la relazione del consigliere delegato cav. Pisenti;

Sentito in camera di consiglio il sostituto procuratore generale commendatore Leicht nel suo voto adesivo,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione, di cui il suddetto atto 17 novembre 1884.

Il presente sarà letto in udienza pubblica di questa 1ª sezione, affisso per una volta all'albo della Corte del Tribunale e municipio di Verona, nonchè del municipio di Pozzolengo, ed inserito per tre volte nel Foglio degli annunzi giudiziari di Venezia e nel Giornale ufficiale del Regno.

Venezia, 26 dicembre 1884.

3896 Il primo presidente AGNELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.